



CHIESA EVANGELICA VALDESE DI FIRENZE - UNIONE DELLE CHIESE EVANGELICHE
VALDESI E METODISTE IN ITALIA

VIA A MANZONI 21 - 50121 FIRENZE

TEL/FAX. (+39)055 2477800 – 333 4844904

<http://www.firenzevaldese.chiesavaldese.org/index.html>

e-mail:concistoro.fivaldeseATchiesavaldese.org

Domenica 22 dicembre 2019

Testi:

Giacomo 3,17-18

“La saggezza che viene dall’alto anzitutto è pura; poi pacifica, mite, conciliante, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale, senza ipocrisia. 18 Il frutto della giustizia si semina nella pace per coloro che si adoperano per la pace”.

Deuteronomio 15, 7-11

“Se ci sarà in mezzo a voi in una delle città del paese che il Signore, il tuo Dio, ti dà, un fratello bisognoso, non indurirai il tuo cuore e non chiuderai la mano davanti al tuo fratello bisognoso; 8 anzi gli aprirai largamente la mano e gli presterai tutto ciò che gli serve per la necessità in cui si trova. 9 Guàrdati dall’accogliere nel tuo cuore un cattivo pensiero che ti faccia dire: “Il settimo anno, l’anno di remissione, è vicino!”, e ti spinga ad essere spietato verso il tuo fratello bisognoso, così che non gli darai nulla; poiché egli griderebbe al Signore contro di te, e un peccato sarebbe su di te. 10 Dagli generosamente; e quando gli darai, non te ne dolga il cuore; perché, a motivo di questo, il Signore, il tuo Dio, ti benedirà in ogni opera tua e in ogni cosa a cui porrai mano. 11 Poiché i bisognosi non mancheranno mai nel paese; perciò io ti do questo comandamento e ti dico: apri generosamente la tua mano al fratello povero e bisognoso che è nel tuo paese”.

Matteo 7, 12-14

“«Tutte le cose dunque che voi volete che gli uomini vi facciano, fatele anche voi a loro; perché questa è la legge e i profeti. 13 Entrate per la porta stretta, poiché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa.

14 Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita! E pochi sono quelli che la trovano».

E' nel vangelo di Matteo che troviamo il sermone sul monte.

Il vangelo di Matteo contiene anche un ampio racconto della nascita di Gesù nel mezzo di opposizioni e poteri di morte. Una nascita che viene annunciata ai pagani – i Magi – con Gesù che cresce in fuga dalla sua terra, in terra straniera con la sua famiglia, in Egitto. La durezza delle condizioni, in cui Gesù nasce e cresce rispecchia la situazione di molti bambini e bambine di oggi. E si riflette poi nel modo in cui Gesù predica il Regno di Dio, che viene, prendendo sul serio le difficoltà e le sofferenze del mondo.

Questo Gesù è speranza del mondo perché nasce povero in mezzo ai poveri, straniero in mezzo a stranieri. E' la presenza di Dio che si manifesta per loro. E al tempo stesso Gesù è la speranza del mondo per la parola da lui pronunciata, per questo sermone sul monte, da cui oggi ritagliamo solo due parole:

- La profana, profanissima regola aurea:
“tutte le cose che voi volete che gli uomini facciano a voi, fatele voi per primi a loro”;
- il detto sulle due vie, quella stretta e quella larga.

La regola aurea era ed è ben conosciuta nella sapienza umana: il principio di reciprocità sembra insito nella coscienza umana, almeno in negativo.

Fin da piccoli i bambini protestano “mi ha rubato un giocattolo” e lo prendono a loro volta. Forse è addirittura così che funziona la dinamica dei neuroni a specchio.

Eppure richiede una certa attenzione ed educazione imparare a fare gesti di affetto e d'amore: abbracciare, accarezzare, donare, aiutare. Questa capacità umana di reagire ai gesti degli altri deve essere messa nel quadro dell'amore di quel Dio che per primo ci ama, e dunque ci invita ad amare e a suscitare re-azioni positive.

La regola aurea diventa una guida per l'agire cristiano se è messa in rapporto all'annuncio di Gesù sul Regno che viene: non amerai l'altro/a per esserne riamato/a, ma perché Dio ti ha amato di un amore senza limiti, venendo a nascere in mezzo alla storia, sottoposto alle crudeltà della storia umana, per avvicinarsi a te e portarti la salvezza.

Questa durezza della storia si ritrova anche nel detto sulle due vie: i/le credenti devono sapere che vivere con uno stile di vita cristiano non li porterà a ricevere molti applausi e alle luci della ribalta.

La via stretta è anche questo: incomprendimento, emarginazione, persecuzione.

Ci chiediamo perché, se l'annuncio di Natale è amore, incontri tanta ostilità.

Un esempio ci è dato nell'altro testo che abbiamo letto, Deuteronomio 15.

All'inizio del capitolo, al v. 4, si dice che

se il popolo seguirà la pratica della condivisione dei beni della terra dettata da Dio, non vi sarà nessun povero in mezzo a loro.

Ma, poiché questo non avviene, ecco che (v.11) "i poveri non mancheranno mai nel paese".

E' una conseguenza del fatto che la fede non passa dall'enunciazione alla pratica, dalla parola detta alla vita vissuta. Il principio sabbatico chiede che non si indurisca il cuore di fronte al fratello in difficoltà; chiede che non ci si abitui alla povertà diffusa nella società, ma si trovino i modi più diversi per combatterla.

Spesso questa parola "i poveri non mancheranno mai nel paese" è stata presa come giustificazione di una indifferenza verso chi vive con difficoltà, senza risorse, senza protezione, senza diritti. E' una frase che ha giustificato la loro invisibilità.

Al contrario, la Scrittura ce la propone come denuncia dei nostri cuori induriti, della nostra cecità di fronte all'ingiustizia e alla mancanza di amore.

Il messaggio potente di Natale è l'annuncio dell'amore di Dio per il mondo, che porta con sé riscatto e perdono.

Queste sono anche le parole chiave del nostro cammino di riconoscenza verso Dio e le sue promesse.

La liberazione e il perdono di Gesù ci sostengano e siamo così spinti a prenderci cura degli altri e del mondo.

Tutto è permeato dall'amore di Dio e noi siamo invitati a prendere la via stretta, quella che non ci rende persone di successo a viste umane, ma libera la forza dell'amore e della giustizia in noi. La generosità di Dio si moltiplica nella nostra vita e ci apre a chi ci sta accanto.

Predicazione di Letizia Tomassone, chiesa evangelica valdese di Firenze, domenica 22 dicembre 2019